



Per il caldo
va a fuoco
il parco di
Yellowstone

È un'immagine ripresa dall'alto del grande incendio che si è sviluppato vicino a Grant Village, nel parco nazionale di Yellowstone, negli Usa. I vigili del fuoco hanno ingaggiato una durissima battaglia, ancora in corso, contro le fiamme.

Lo annuncia Grosz a New York
La salma del primo ministro impiccato nel '56 sarà restituita alla famiglia

Una lapide per Imre Nagy

Le spoglie di Imre Nagy, primo ministro nei giorni dell'insurrezione ungherese del '56, e di Pal Meleter, allora ministro della Difesa, verranno restituite alle loro famiglie. Lo ha annunciato il primo ministro ungherese Karoly Grosz ieri a New York. Nagy e Meleter, impiccati dopo l'ingresso dei carri armati a Budapest, furono sepolti in località segrete. Grosz ha detto che si tratta di un gesto umanitario e non politico.

NEW YORK A trentadue anni dall'insurrezione ungherese del '56, il governo di Budapest compie un modesto ma simbolico atto per rimarginare le ferite ancora aperte. Approfitando della sua visita negli Stati Uniti, il primo ministro ungherese Karoly Grosz ha annunciato che il suo governo è ora disposto a riconoscere alle famiglie le salme di Imre Nagy, primo ministro nei giorni dell'insurrezione, e di Pal Meleter, allora ministro della difesa.

Impiccati poco dopo l'entrata dei carri armati sovietici in Ungheria, nel novembre del 1956, Imre Nagy e Pal Meleter furono sepolti in una località segreta. In una delle tante tombe senza nome nelle quali erano stati gettati i capi della rivolta dell'ottobre.

Con il gesto annunciato ora, Grosz dimostra che questi timori sono ora almeno in parte superati. Imre Nagy e Pal Meleter avranno così, infine, una degna sepoltura, un segnale, se pur cauto, di pacificazione almeno sul terreno umano.

Grosz, che ha comunicato la decisione del governo di Budapest durante un incontro avuto nei giorni scorsi a Chicago con un gruppo di americani di origine ungherese, ha voluto sottolineare che si tratta, appunto, di un gesto umanitario, che non implica alcuna riabilitazione politica di Nagy e Meleter, ancora ufficialmente considerati in Ungheria dei «controrivoluzionari».



Grosz (a sinistra) insieme al senatore Claiborne Pell, capo della commissione del Senato per le relazioni con l'estero

Durante il suo viaggio negli Usa, il primo ministro ungherese, che è anche segretario generale del Posu, ha affrontato anche il tanto dibattuto problema del ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, che era stato anticipatamente annunciato da fonti americane, secondo le quali Gorbaciov avrebbe dovuto annunciare durante il vertice del Patto di Varsavia Gorbaciov, al contrario, in quell'occasione non ha fatto alcun annuncio ufficiale in questo senso.

«Noi - ha affermato Grosz - non abbiamo chiesto all'Unione Sovietica di ritirare le sue truppe dal nostro paese». Tuttavia, secondo quanto

ha precisato il premier ungherese rispondendo a una domanda nel corso di una visita al National Press Club, il problema del ritiro delle truppe sovietiche è stato affrontato dal vertice del Patto di Varsavia, che si è svolto il 16 e 17 luglio nella capitale polacca, presente il leader sovietico Gorbaciov. «Abbiamo parlato di questo problema e abbiamo deciso

Hu-Sen: «Ci rivedremo presto»
I khmer di Pol Pot impediscono una soluzione di pace in Cambogia

GIAKARTA L'unico elemento concreto del «puzzle» cambogiano, al termine del «cocktail party» di Bogor, è il ritiro dei soldati di Hanoi, che dieci anni fa invasero la Cambogia per destituire Pol Pot e mettere fine al regime dei khmer rossi, al più tardi prima della fine del prossimo anno. Cosa accadrà dopo avrebbero dovuto prefigurarsi i colloqui di Bogor, sull'isola di Giava in Indonesia, dove per la prima volta si sono seduti allo stesso tavolo il presidente Hu Sen, portato al potere dal Vietnam, i guerriglieri khmer e i partigiani di Sihanouk, attraverso la mediazione degli altri paesi del sud est asiatico. Le pressioni dell'Unione Sovietica, che sta cercando di migliorare i suoi rapporti con la Cina, e la difficile situazione economica vietnamita hanno convinto il governo di Hanoi a tagliare dal bilancio le spese dell'esercito d'occupazione in Cambogia e ad avviare la formazione di un regime democratico a Phnom Penh. Co Thach, il ministro degli Esteri vietnamita, è stato categorico: «Non abbiamo nessun interesse a restare in Cambogia, inizieremo l'evacuazione anche senza un accordo politico tra i cambogiani».

Fretta di andarsene, dunque. Ma da Bogor non è uscito neppure un comunicato congiunto e il compito di fare il punto sui colloqui è stato affidato al ministro degli Esteri indonesiano Ali Alatas. Ha letto una dichiarazione che annuncia, soltanto, la costituzione di gruppi di lavoro incaricati di «definire i principali elementi di una soluzione politica e proporre le date di un nuovo incontro».

Ad ascoltare un chiarimento sulle diverse bozze d'accordo è stata l'opposizione dei khmer rossi, i guerriglieri - sono oltre 35.000 secondo diverse fonti - di Pol Pot, di cui tutti temono un ritorno al potere dopo la partenza dei vietnamiti. Sulle intenzioni di Pol Pot, nascoste in qualche luogo della giungla cambogiana, non si sa nulla. Armato dalla Cina, il leader dei sanguinari khmer rossi rappresenta il vero scoglio per una soluzione democratica. Nato nel 1925, Pol Pot visse diversi anni in Francia, prima di rientrare in Cambogia nel 1963 dove si rifugiò nella giungla dedicando 12 anni ad organizzare l'esercito khmer con cui conquistò il potere nel 1975. Tre anni, fino all'intervento del Vietnam, nel corso dei quali, in un mostruoso genocidio, furono uccisi un milione e mezzo di civili.

Al termine degli incontri il rappresentante khmer ha accusato il Vietnam di «perfidie manovre» e di voler mantenere l'occupazione attraverso un «regime fantoccio». È stato l'unico commento duro. Per tutti gli altri Bogor è stato un «passo avanti psicologico e politico» preliminare ad una conferenza di pace e alla formazione di una commissione dell'Onu che controlli il ritiro vietnamita. Di nuovo, infine, c'è in programma un nuovo faccia a faccia tra Hu-Sen e Sihanouk a Parigi, in ottobre. A loro due sembra ormai affidata una soluzione di compromesso per la formazione del governo di riconciliazione che conduca il paese alle elezioni democratiche. E alla Cina il destino dei khmer rossi.

Stop al progetto «Tana Beles» Etiopia, tornano a casa i lavoratori della Salini

Sempre più probabile la liberazione di Bellini e Barone, i tecnici della Salini rapiti in Etiopia a novembre. Secondo l'Eppr, sarebbero già in marcia verso la capitale del Sudan. Deciso l'immediato rientro della maggior parte dei lavoratori italiani impegnati nella valle del Beles, un fatto che avvalorava la possibilità del rilascio degli ostaggi. Un tecnico etiopico è stato ucciso da un'esplosione. Attentato?

ROMA Situazione in movimento per gli ostaggi italiani in Etiopia e il progetto di cooperazione allo sviluppo nella valle del Beles. In, mentre il rappresentante dell'Eppr, il Partito rivoluzionario del popolo etiopico, a Parigi, ha riconfermato l'imminente liberazione di Bellini e Barone - più volte annunciata e ultimamente prevista per la prima settimana di agosto - dall'Etiopia sono giunte le notizie del rientro dei cooperanti italiani e dello scoppio di una bomba, che ha ucciso la settimana scorsa un tecnico etiopico. Su quest'ultimo episodio non si hanno molte informazioni, potrebbe essere un attentato oppure un incidente.

Il fatto è avvenuto il 22 luglio nella valle del Beles, in una zona normalmente frequentata dai lavoratori del cantiere della Salini costruzioni. Desta perplessità i ipotesi dell'attentato, proprio il giorno dopo gli annunci del rilascio degli ostaggi da parte dell'Eppr e del blocco del progetto «Tana Beles» da parte del governo italiano. La notizia della morte del tecnico etiopico è stata fornita dalla stessa Salini nel comunicato diffuso ieri sul rientro in Italia di tutto il personale impiegato nella valle del Beles, a eccezione di quello necessario per concludere alcuni lavori che non possono essere lasciati a mezzo. La decisione di rimpatriare il maggior numero possibile di dipendenti è stata presa dalla Salini in seguito all'ultima risoluzione della commissione Esteri della Camera e a un'assemblea dei lavoratori del cantiere etiopico, giustamente preoccupati per la propria sicurezza. Non manca, nel comunicato, un accenno polemico al rimpatrio è stato deciso - prendendo atto che la delegazione interparlamentare che avrebbe dovuto visitare la zona ha rinviato la visita a dopo le ferie estive.

Polemiche a parte, il ritorno degli italiani va senz'altro collegato alla riconferma del rilascio di Paolo Bellini e Salvatore Barone, nelle mani dei guerriglieri dal 16 novembre scorso. Il disimpegno italiano nella valle del Beles è una delle condizioni determinanti per la liberazione degli ostaggi, anche se l'Eppr ha ripetuto che il rilascio avverrà «senza condizioni». In realtà non ci vuole molto a capire, dopo cinque rapimenti di tecnici italiani in due anni, che non è il caso di insistere in un progetto di cooperazione avverso dalle opposizioni al regime di Menghistu e che lascia aperti dubbi sul suo uso di «controllo» e di «ingegneria sociale» da parte del governo etiopico, a parte le realizzazioni agricole e sanitarie. Adesso, oltre a Bellini e Barone, che secondo il rappresentante dell'Eppr a Parigi sarebbero già in marcia verso Kartum (sebbene rallentati da piogge torrenziali), rimane prigioniero Giuseppe Micelli il cui rapimento, avvenuto nel cantiere Salini il 27 giugno scorso, non è stato ancora rivendicato.

Dopo 21 anni Delegazione israeliana visita Mosca

MOSCA Una delegazione consolare israeliana è giunta ieri a Mosca. Si tratta della prima rappresentanza ufficiale dello stato ebraico che visita l'Urss dalla guerra dei sei giorni nel 1967, quando i rapporti diplomatici fra i due paesi furono bruscamente interrotti. Il pretesto della visita dei sei membri della delegazione è quello di controllare lo stato dell'ambasciata israeliana nella capitale sovietica, che è rimasta vuota da 21 anni, ma che è stata di recente restaurata, e di esaminare l'andamento delle pratiche consolari riguardanti Israele, i cui interessi sono rappresentati in Urss dall'ambasciata olandese.

Ministro cileno «Stato d'assedio e voto libero vanno d'accordo»

SANTIAGO DEL CILE Stato d'assedio e libertà di voto vanno perfettamente d'accordo, anzi, l'uno facilita l'espressione dell'altro. Lo sostiene il ministro dell'Interno cileno Fernando Matthei, secondo il quale «non c'è alcuna incompatibilità» fra una consultazione elettorale democratica e le restrizioni alla libertà di espressione, di riunione, di stampa imposte dallo stato d'assedio.

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
PROVINCIA DI AREZZO

Bando di gara d'appalto

- Ente appaltante: Comune di Terranuova Bracciolini (Arezzo).
- Licitazione privata da esperirsi con il sistema di aggiudicazione di cui all'art. 24 lettera A) punto 2 della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusione di offerte in aumento e con l'avvertenza che saranno considerate anomale ed escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata del 7% (art. 17 legge 11/3/1988 n. 67).
- Luogo di esecuzione, descrizione, importo lavori:
 - territorio del Comune di Terranuova Bracciolini e Loro Cuffenna;
 - lavori di costruzione del collettore fognario nei tratti: Terranuova-Penna e Penna-Loro Cuffenna nel Comune di Terranuova B.ni; Loro Cuffenna-Via Piana nel comune di Loro Cuffenna;
 - appalto in unico lotto con importo a base di lire 1.380.647.000;
- Termine di esecuzione: è stabilito in giorni 450 dalla data di consegna.
- Raggruppamenti di imprese: saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni.
- Presentazione delle domande:
 - le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il 20 agosto 1988;
 - indirizzate al Comune di Terranuova Bracciolini - Ufficio Protocollo - 52028 Terranuova B.ni (Ar);
 - le domande dovranno essere redatte in lingua italiana.
- Termine per l'invio delle lettere di invito: le lettere di invito a presentare le offerte saranno spedite entro 50 giorni dalla data del presente bando.
- Documenti da allegare alla domanda di partecipazione: La domanda di partecipazione dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalle seguenti documentazioni e dichiarazioni:
 - certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori (o documento equivalente in Paesi Cee) per la categoria 10A ed importo adeguato;
 - dichiarazione di inesistenza di tutte le cause ostative di cui alla legge 31/5/1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni;
 - dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle condizioni elencate all'art. 13 comma 1, della legge 8/8/1977 n. 584;
 - elenco dell'attrezzatura, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione dell'opera;
 - organico medio annuo dell'impresa e numero dei dirigenti con riferimento agli anni 1985-86-87;
 - titolo di studio e professionale del designato alla direzione del cantiere;
 - elenco dei lavori più importanti tecnicamente comparabili per dimensioni, complessità ed importo all'opera del presente appalto eseguiti negli ultimi 5 anni;
 - idonee referenze rilasciate da almeno tre istituti bancari a dimostrazione che l'impresa è in condizioni finanziarie tali da poter assumere l'appalto;
 - fatturato degli ultimi tre anni (1985-86-87) dedotto dalle annuali dichiarazioni IVA o documento di pari significato per le imprese straniere;
 - certificati di regolarità contributiva rilasciati dall'Inps e dalla Cassa Edile in data non anteriore a tre mesi.
- Si precisa che:
 - la domanda di partecipazione e tutte le documentazioni e dichiarazioni di cui al punto B), ad eccezione di quelle di cui alle lettere a) h) l), dovranno essere in carta legale;
 - in caso di imprese riunite o associate le documentazioni e dichiarazioni richieste al punto B) dovranno riferirsi, oltre che all'impresa capogruppo da indicare espressamente, anche alle imprese mandanti e la relativa domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali delle ditte che intendono riunirsi;
 - l'opera è finanziata con i fondi FIO/1988-88 ed è stata concessa per l'esecuzione dalla Regione Toscana al Comune di Terranuova Bracciolini;
 - il presente avviso sarà spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee entro e non oltre il 26 luglio 1988,
 - le richieste di partecipazione non vincoleranno in alcun modo l'amministrazione appaltante;
 - per l'appalto relativo ad eventuali lotti successivi l'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare il disposto dell'art. 12 della legge 3/1/1978 n. 1.

Terranuova Bracciolini, 21 luglio 1988
IL SINDACO prof. Carlo Pasquini

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
PROVINCIA DI AREZZO

Bando di gara d'appalto

- Ente appaltante: Comune di Terranuova Bracciolini (Arezzo).
- Licitazione privata da esperirsi con il sistema di aggiudicazione di cui all'art. 24 lettera A) punto 2 della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusione di offerte in aumento e con l'avvertenza che saranno considerate anomale ed escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata del 7% (art. 17 legge 11/3/1988 n. 67).
- Luogo di esecuzione, descrizione, importo lavori:
 - territorio del Comune di Terranuova Bracciolini loc. «Cassa Rotas»;
 - lavori di costruzione di una discarica controllata di 1° e 2° categoria di tipo «B» di livello comprensoriale;
 - appalto primo lotto funzionale per un importo a base di lire 2.371.921.887; la categoria prevalente è la 12B per un importo di lire 3.000.000.000; opere scorponabili ai sensi dell'art. 9 1687/84 per il primo lotto funzionale: movimenti di terra (cat. 1): lire 435.029.751; impermeabilizzazione terreni (cat. 19a): lire 722.490.000; fognature (cat. 10a): lire 331.428.300; opere civili (cat. 2): lire 475.974.442.
- Termine di esecuzione: è stabilito in giorni 450 dalla data di consegna.
- Raggruppamenti di imprese: saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni.
- Presentazione delle domande:
 - le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il 20 agosto 1988;
 - indirizzate al Comune di Terranuova Bracciolini - Ufficio Protocollo - 52028 Terranuova B.ni (Ar);
 - le domande dovranno essere redatte in lingua italiana.
- Termine per l'invio delle lettere di invito: le lettere di invito a presentare le offerte saranno spedite entro 50 giorni dalla data del presente bando.
- Documenti da allegare alla domanda di partecipazione: La domanda di partecipazione dovrà essere corredata, a pena di esclusione, delle seguenti documentazioni e dichiarazioni:
 - certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori (o documento equivalente in Paesi Cee) per la categoria 12/B per un importo di lire 3.000.000.000;
 - dichiarazione di inesistenza di tutte le cause ostative di cui alla legge 31/5/1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni;
 - dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle condizioni elencate all'art. 13 comma 1, della legge 8/8/1977 n. 584;
 - elenco dell'attrezzatura, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione dell'opera;
 - organico medio annuo dell'impresa e numero dei dirigenti con riferimento agli anni 1985-86-87;
 - titolo di studio e professionale del designato alla direzione del cantiere;
 - elenco dei lavori più importanti tecnicamente comparabili per dimensioni, complessità ed importo all'opera del presente appalto eseguiti negli ultimi 5 anni;
 - idonee referenze rilasciate da almeno tre istituti bancari a dimostrazione che l'impresa è in condizioni finanziarie tali da poter assumere l'appalto;
 - fatturato degli ultimi tre anni (1985-86-87) dedotto dalle annuali dichiarazioni IVA o documento di pari significato per le imprese straniere;
 - certificati di regolarità contributiva rilasciati dall'Inps e dalla Cassa Edile in data non anteriore a tre mesi.
- Si precisa che:
 - la domanda di partecipazione e tutte le documentazioni e dichiarazioni di cui al punto B), ad eccezione di quelle di cui alle lettere a) h) l), dovranno essere in carta legale;
 - in caso di imprese riunite o associate le documentazioni e dichiarazioni richieste al punto B) dovranno riferirsi, oltre che all'impresa capogruppo da indicare espressamente, anche alle imprese mandanti e la relativa domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali delle ditte che intendono riunirsi;
 - l'opera è finanziata con i fondi FIO/1988-88 ed è stata concessa per l'esecuzione dalla Regione Toscana al Comune di Terranuova Bracciolini;
 - il presente avviso sarà spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee entro e non oltre il 26 luglio 1988,
 - le richieste di partecipazione non vincoleranno in alcun modo l'amministrazione appaltante;
 - per l'appalto relativo ad eventuali lotti successivi l'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare il disposto dell'art. 12 della legge 3/1/1978 n. 1.

Terranuova Bracciolini, 21 luglio 1988
IL SINDACO prof. Carlo Pasquini